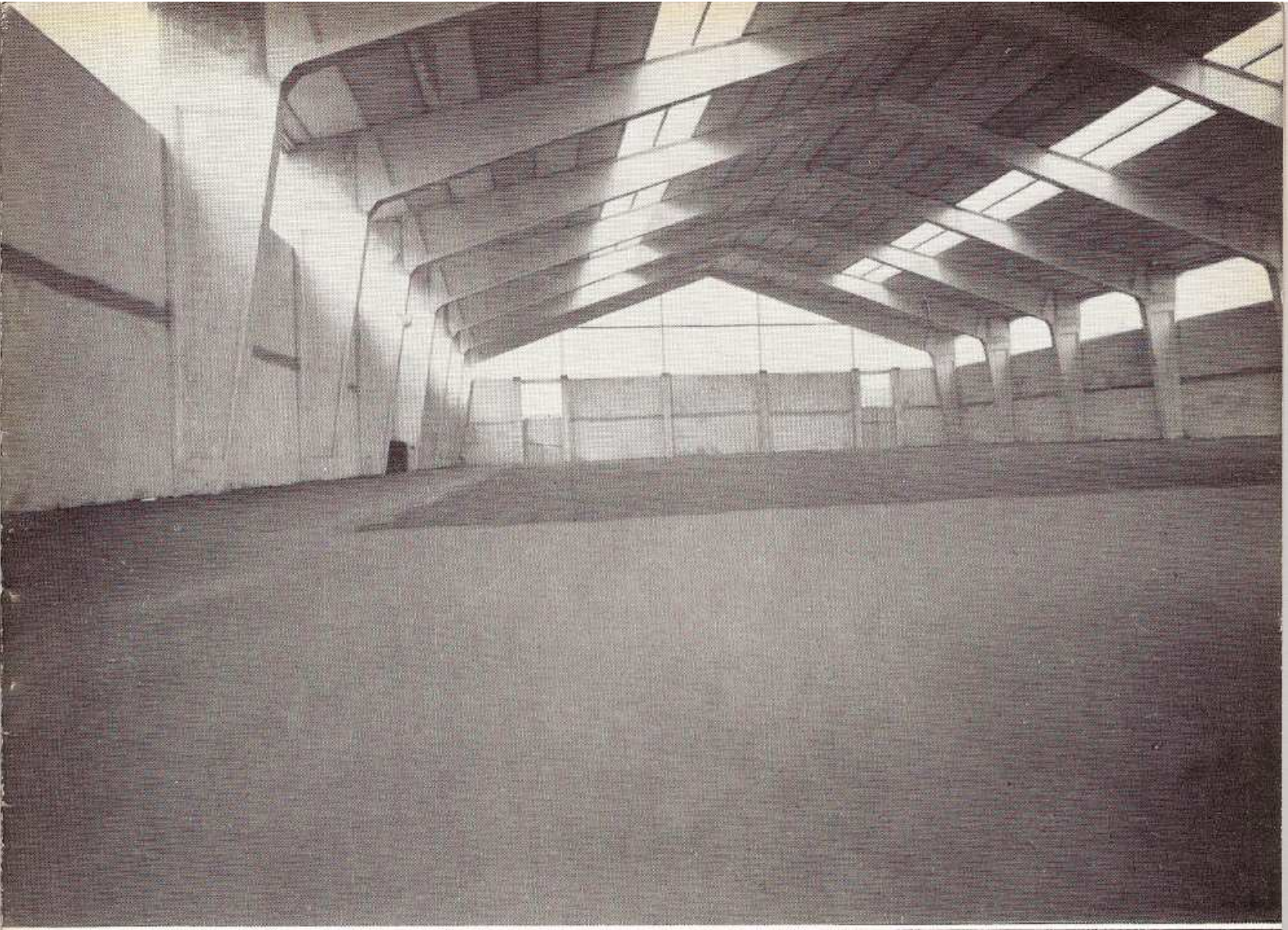


Credito Artigiano

S.p.A.

Capitale L. 1.000.000.000 **Riserve L. 624.642.410**

Sede Sociale e Direzione Centrale:

MILANO - Piazza S. Fedele, 4

SEDE DI MILANO - Piazza S. Fedele, 4 - Tel. 896.343-4-5 - 867.051-2-3-4-5

BORSA: Tel. 876.756 e Centralino Borsa

AGENZIA N° 1 - Via Larga, 7 angolo Via S. Antonio - Tel. 802.474 - 865.784

AGENZIA N° 2 - Viale Brenta, 3 angolo Piazza Bonomelli - Tel. 538.572

SUCCURSALE DI MONZA

Via Zucchi, 16 Angolo Via Pennati - Tel. 82561 - 1 - 2 - 3

AGENZIA DI CITTA' IN MONZA: Via F. Cavallotti, 100 - Tel. 83964

AGENZIE IN:

AGRATE BRIANZA: Via M. D'Agrate, 59 - Tel. 65.249

BIASSONO: Piazza Italia - Tel. 91.257

BRESSO: Via Patellani, 2 - Tel. 926.425 - 924.206

COLOGNO MONZESE: Piazza XI Febbraio - Tel. 9.122.005 - 9.123.000

VIMODRONE: Strada Padana, 97 - Tel. 2.899.133

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

Banca Agente per il commercio con l'Estero

Banca partecipante al Mediocredito Regionale Lombardo

Emissione di Assegni Circolari su moduli propri

In copertina: Interno del nuovissimo campo coperto « PIERO MANARA ». spogliatoi: strutture " Astori ".

IL GENERALE DEI GESUITI A « EPOCA »

« HO GRANDI SPERANZE NEI GIOVANI, PER IL LORO DINAMISMO, LA LORO SINCERITA' E LE GRANDI DOTI DI FEDE »

« Come saranno nel duemila la Chiesa, il Cristianesimo, la religione in generale? ».

« Io non sono un profeta », risponde Padre Arrupe, « e non posso fare previsioni. Ma dalla realtà d'oggi possiamo imparare qualcosa. I giovanissimi del nostro tempo, per esempio, saranno uomini maturi all'inizio del nuovo millennio, formeranno la società umana del duemila. Ecco, ora noi li vediamo dappertutto inquieti e instabili; il loro contatto con il mondo, in questa fase di transizione di evoluzione, si manifesta in tanti modi diversi. Però c'è in essi molto dinamismo e sopratutto molta sincerità. Ci appaiono talvolta ostili alla religione, ma spesso sono soltanto insofferenti dei formalismi e delle esteriorizzazioni della fede. Nel fondo di questa gioventú, però, io vedo grandi doti di fede ».

« Per il duemila, dunque, lei è pieno di fiducia... ».

« Ho pienissima fiducia nel buon seme che Dio ha sparso nell'anima dell'uomo. E ho grandi speranze nei giovani. Ma tocca a noi sviluppare tutto quanto c'è in loro di buono, formarli per vivere nel mondo d'oggi e di domani. Dobbiamo lavorare senza restare prigionieri dell'atavismo, dobbiamo realizzare nel nostro apostolato quella grande trasformazione che Papa Giovanni ha iniziato e che ora tutto il mondo chiama con una parola italiana, quella appunto che disse lui: aggiornamento ».

VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

MARZO

1966

N. 3

Hanno collaborato:
M. Cavallari - Giancarlo Tettamanti - Luigi Tonduti - A. Zambon.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Piazza S. Fedele, n. 4 - Milano Telefono 80.44.41
CAMPI DA GIOCO PARCO LAMBRO - Via Feltre 100
Tel. 23.57.24 23.64.301 C. Cor. postale n. 3-26037
ABBONAMENTO Italia annuale L. 1.000 sostenitore L. 2.000 Estero annuale L. 3.000.
Direttore Responsabile P. Lodovico Morell S.J.
Aut. Tribunale di Milano N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola di Arti Grafiche Via Pusiano n. 42 - Milano

Quaresima

A seguito di quanto pubblicato su l'ultimo numero di Verdenero, mentre posso precisare gli orari degli incontri più adatti per ogni gruppo, desidero vivamente raccomandare la partecipazione.

— Per i Dirigenti, Responsabili e Seniores: ogni VENERDI' di quaresima:
ore 21,15 Via Crucis - Riunione.

— Per gli Juniores di tutte le sezioni:
ogni DOMENICA:
ore 17,30 S. MESSA - ore 18 Riunione tenuta dal R. P. Reguzzoni S.J., del Centro Studi Sociali.

— Per gli Allievi di tutte le Sezioni:
ogni SABATO:
ore 17 Riunione.

Per ogni sezione verrà poi tenuto un piccolo Ritiro di preparazione alla Comunione Pasquale. Per questo ogni Sezione potrà scegliersi una sera, la più adatta, in modo che la Comunione sia veramente comunitaria.

Per questi piccoli ritiri di Sezione proporrei questo programma:
Cena a casa.
Ore 20: Raduno e primo incontro - Confessioni.
Ore 21: S. Messa e S. Comunione comunitaria.

Come vedete il tempo dedicato al Ritiro non può disturbare nè il Vostro programma di studio nè quello di lavoro.

Assicuriamo le famiglie che i più giovani possono essere accompagnati.

Sono certo che tutti i nostri giovani vorranno accogliere questo invito.

P. Morell S.J.

Entra in vigore la nuova disciplina per una genuina penitenza cristiana

La legge divina della penitenza non indica forme specifiche di mortificazioni comuni a tutti i fedeli; essa esige che ogni cristiano sappia trarre dalla propria personale esperienza quelle forme di mortificazione che hanno un autentico valore interiore in rapporto alla propria vita e all'interna conversione dello spirito. In tal senso, Paolo VI, richiamandosi alla costituzione dommatica « De Ecclesia » dichiara che « la Chiesa, mentre riafferma il primato dei valori religiosi e soprannaturali della penitenza (valori quanto mai atti a ridare oggi al mondo il senso di Dio e della sovranità sull'uomo, e il senso di Cristo e della sua salvezza), invita tutti ad accompagnare l'interna conversione dello spirito con il volontario esercizio di azioni esteriori di penitenza ».

Nell'ambito del volontario e personale esercizio della virtù della penitenza, la costituzione apostolica indica la fedeltà perseverante ai doveri del proprio stato, l'accettazione delle difficoltà provenienti dal proprio lavoro e dalla convivenza umana, la paziente sopportazione delle prove della vita terrena e della profonda insicurezza che la pervade. Ma in particolare, quelle membra della Chiesa che sono colpite da infermità, malattie, povertà, sventura, oppure sono perseguitate per amore della giustizia, sono invitate ad unire i propri dolori alla sofferenza di Cristo, in modo da poter non soltanto soddisfare più intensamente il precetto della penitenza, ma anche ottenere per i fratelli la vita della grazia, e per se stessi quella beatitudine che nel Vangelo è promessa a coloro che soffrono.

Vi è poi la legge ecclesiastica della penitenza, ossia quella legge con cui la Chiesa determina i tempi, i giorni e le forme di penitenza che tutti i fedeli devono osservare in quanto membri della comunità cristiana; essa ha necessariamente delle forme esteriori, ma, per essere valida ed efficace al fine che si propone, non può essere disgiunta da un interiore atteggiamento dello spirito.

Con la costituzione apostolica « Paenitemini », Paolo VI ha meglio riordinato la disciplina ecclesiastica della penitenza, rendendola più semplice e più adatta al nostro tempo. Premesso che la Quaresima conserva il suo carattere di tempo penitenziale, viene stabilito chiaramente che:

1) Sono giorni di astinenza tutti i venerdì dell'anno (eccetto quei venerdì in cui eventualmente ricorre una festa di precetto);

2) Sono giorni di astinenza e digiuno soltanto, il primo giorno della grande Quaresima e il venerdì Santo;

3) L'astinenza obbliga i fedeli dall'età dei quattordici anni compiuti; l'astinenza e il digiuno, dall'età di ventun anni ai sessanta incominciati.

L'astinenza dalle carni e il digiuno sono ancora indicati come i modi preferibili della penitenza cristiana da osservare nei giorni stabiliti.

E' importante sottolineare lo spirito della nuova legge penitenziale che esige soprattutto una « sostanziale » osservanza, non tanto un formalistico adempimento materiale di prescrizioni per le quali ci asteniamo da certe qualità o quantità di cibo; la legge vuole una adesione sostanziale a ciò che essa significa e prescrive; essa significa vera mortificazione di sensi e partecipazione alle sofferenze di Gesù nel ricordo della Sua passione e morte. In ordine alla responsabilità morale ne consegue che non ogni singola violazione della legge è colpa grave, ma soltanto una ripetuta ed abituale inosservanza del precetto stesso.

La nuova disciplina ecclesiastica esige quindi una profonda educazione interiore allo spirito di penitenza di cui le prescrizioni concrete della astinenza e del digiuno, o altre eventuali forme, non sono che una occasione che la Chiesa offre a tutti i fedeli per la pratica comune della virtù della penitenza.

Al Centro, Mostra e Vendita di libri e opere sui LAICI

Il nostro Cardinale Arcivescovo nella lettera Quaresimale ci parla chiaramente

. . . .

Risulta con evidenza che, secondo la mente del Concilio Vaticano II°, scuola cattolica non può dirsi quella che si limita ad essere su per giù un doppione della scuola statale; e neppure quella che si contenta di affiancare un corso di religione all'insegnamento delle discipline profane, poiché, grazie a Dio, anche nella scuola statale questo si fa; bensì quella che veramente sa operare la sintesi tra formazione profana e formazione religiosa: quella cioè che sa dare un senso cristiano ai valori di questo mondo in continuo progresso, li sa ricondurre al cristianesimo come a loro prima sorgente e a loro ultima destinazione, sa farli servire non solo all'arricchimento nozionale della mente, ma sopratutto all'educazione integrale dell'uomo, intelligenza e cuore e volontà, pensiero e azione, quella che si propone di essere non tanto una serra protettrice di pavide e fiacche coscienze, quanto una palestra per la vita reale all'aperto e prepara cristiani sereni, alacri, capaci di testimoniare il loro Battesimo nelle attività della vita privata e pubblica.

.....

Bisogna persuaderci che molti oggi, non accettano altra via per andare a Cristo che quella di guardare i cristiani. Guai a noi se chiudessimo ai nostri fratelli questa ultima possibilità di salvezza.

Il Centro Schuster dev'essere una autentica Scuola Sportiva Cristiana, non una semplice Società Sportiva.

Per un sereno colloquio

oppure basta con le idee confuse

Domandiamoci con franchezza che cosa significa: il Centro Schuster è un'istituzione cristiana.

Una volta data una definizione che si capisca, possiamo aprire un dialogo:

1) Il Centro Schuster è un'opera utile o inutile?

2) è attuale?

3) può avere un avvenire?

Questo dialogo può non interessarti personalmente. Certamente vi sono giovani aperti al problema e che vogliono dare la loro opera per indicare Cristo agli sportivi lontani.

I PREMI LETTERARI

« Ci sarebbe un solo metodo efficace per scoraggiare le speculazione dei premi letterari: rifiutarsi sistematicamente di comprare un libro in base alla sola indicazione dei premi stessi ».

Forse è inevitabile che avvengano degli scandali nell'assegnazione dei premi letterari, non solo perché il giudice letterario puro è un'utopia e perché il congegno che regola l'assegnazione lascia sempre un certo margine a delle correzioni dettate a volte anche dal buonsenso, ma soprattutto perché non esiste un premio che non abbia legati a sè degli interessi commerciali e si sa che arte e commercio se s'incontrano è per puro caso. Perciò ci sarebbe un solo metodo efficace per scoraggiare le speculazioni letterarie dei premi: rifiutarsi sistematicamente di comprare un libro in base alla sola indicazione del premio stesso.

S'incominciò con lo « Strega », un premio che ha una procedura complicata, atta — sembrerebbe — a eliminare ogni possibilità di interferenze estranee: la rosa dei giudici va restringendosi a mano a mano che il premio si avvicina al traguardo. Invece corsero voci, gli ultimi giorni, di un pateracchio tra Volponi e Parise e tra i rispettivi editori per dividersi amichevolmentea due massimi premi : a Volponi lo « Strega », a Parise il « Viareggio ».

Volponi lo « Strega » se lo meritava. Il suo libro — **La macchina mondiale** — è un lavoro d'impegno e di profondità inconsueta; nuovo non solo stilisticamente, ma per la novità dei problemi e degli stati d'animo sottintesi al soliloquio apparentemente subnormale del protagonista. Il quale pone all'origine della propria dissociazione la necessità di superare l'arida determinazione di un mondo tecnico, dove gli esseri sono ridotti a macchine, senza prospettive di perfezionamento personale, per colpa di automi-autori in cui si devono forse individuare le idee e i moventi propri del nostro tempo. Anteo Crocioni tenta di esporre in un trattato filosofico-scientifico una sua teoria per migliorare la grande macchina del mondo; per ottenere « macchine » che si autocostruiscano, si automigliorino, personalità autentiche e libere insomma. Ma viene sistematicamente perseguitato e respinto da un mondo che lo giudica pazzo.

E' il dramma dell'uomo moderno, che tenta d'istinto un'ultima reazione oscura, per sopravvivere alle esagerazioni dell'organizzazione e del livellamento, ma senza per altro uscire dalla visione meccanistica allucinata di un mondo, in cui siamo ridotti a ruote d'ingranaggio.

Anche Parise ci descrive l'alienazione dell'uomo contemporaneo, ma con ben altro sentimento per la persona. La fraternità di Volponi, nel **Padrone** di Parise si fa disprezzo per l'uomo sottomesso a un altro uomo piú potente, come a una sinistra divinità di nuovo conio. E per Parise questa sembra condizione inevitabile e giusta: l'uomo-insetto, l'uomo-cosa è l'ultima soluzione a cui si possa tendere. E se l'uomo ne soffre, tanto peggio per lui: è perché è ancora troppo uomo e troppo poco oggetto.

Il protagonista sposerà una mongoloide, sperando che ne nasca pure un mongoloide: un puro oggetto, finalmente, che non debba soffrire.

L'idea, disgustosa e satirica, che regge l'intero volume, non basta a dispiegare una autentica ispirazione letteraria. E' un romanzo aspro, non stilisticamente decantato, dove ogni fermento artistico appare assente.

Tanto maggior stupore ha destato, perciò, l'assegnazione del « Premio Viareggio » a Parise, quando si pensa che non mancavano altre opere di pregio. Il fatto piú clamoroso è stata l'esclusione dal « Viareggio » del libro di Silone **Uscita di sicurezza,** il

cui unico torto era di esporre, con accorata emozione e verità, i ricordi di una illusione e di una delusione politica e umana.

Dal libro di Silone balza poetica e appassionante la miseria di una terra in attesa di redenzione sociale, lo slancio ribelle di un giovane assetato di giustizia, la confessione onesta di uno sbaglio di valutazione politica, lo sforzo di salvare e ricostruire alcuni di quei valori ideali che avevano ispirata la sua rivolta e che permetteranno all'uomo di sopravvivere alla tentazione di un nichilismo suicida. Il libro di Silone andrà meditato a lungo come una delle piú sincere testimonianze del nostro tempo.

Il « Premio Bancarella » per sé non dovrebbe presentare divergenze di opinioni tra i giudici: si basa su un puro calcolo, suppone una somma matematicamente semplice e, come ognuno sa, la matematica non è una opinione. Dovrebbe premiare il « bestseller » dell'anno, il librò piú venduto dai bancarellai. Ma non è la prima volta che anche la piú esatta delle scienze, la matematica, si vede costretta a subire delle correzioni, in base a calcoli apparentemente meno esatti, e pure giustificabili. Un criterio troppo rigoroso può alla fine risultare scriteriato: « Summum ius, summa iniuria ».

L'anno in cui venne premiato **Il giorno piú lungo** di Ryan, il 1962, prevalse indubbiamente il buonsenso sul puro calcolo matematico. Anche quest'anno, a rigore, il premio doveva forse toccare a **Dante e il suo secolo** di Montanelli, che ha raggiunto il 70° migliaio di copie. Non possiamo che applaudire ancora una volta al buonsenso dei bancarellai pontremolesi: premiare il libro di Montanelli sarebbe stato un insulto alla cultura italiana, se pure si può ancora parlare di cultura in un paese dove si vendono settantamila copie di un libro che contiene quasi piú errori che parole. Chi se ne vuole convincere non ha che da leggere in proposito l'articolo di Bulferetti, comparso sul « Ponte » del giugno scorso o qualcosa delle altre numerose critiche, che hanno elevato indignate proteste contro il sacrilegio storico-critico del Montanelli.

Ma i bancarellai di Pontremoli non hanno anch'essi probabilmente le mani del tutto pulite quest'anno, se hanno preferito premiare **Giovinezza, giovinezza** di L. Preti, invece del pronosticato **La spia che venne dal freddo** di Le Carré. Pare che qualche colpetto extra-canonico non sia mancato a favorire la scelta.

Giovinezza, giovinezza è un documento di un'epoca e di un ambiente (il G.U.F.), che non ha lasciato molte nostalgie nei giovani d'allora, proprio perché assomma il ricordo di tanti opportunismi e corruzioni contro cui urtavano invano i loro ideali; un tempo, appunto, in cui si truccavano premi e altre cose piú importanti dei premi, proprio come si fa piú o meno oggigiorno.

La spia che venne dal freddo accoppia in sè i caratteri del « giallo » e del romanzo spionistico, ma con penetrazione psicologica e vigore stilistico di livello assai superiore a quanto questi generi comunemente comportino.

Il premio piú pulito di quest'anno è stato il « Premio Campiello ». La sua procedura si presta difficilmente a intrallazzi. Al contrario dello « Strega », la giuria si allarga a mano a mano che il traguardo si avvicina. Una giuria di otto scrittori (Tecchi, Cibotto, Comisso, Grande, Lilli, Lisi, Longo, Prisco, Rusconi) aveva scelto cinque romanzi dagli ottanta presenziati: **Il figlio del Sole** di Aniante, **L'uomo fedele** di Beatrice Solinas Donghi, **La quinta stagione** di Tomizza, **I bianchi e i neri** di Troisi e **La compromissione** di Pomilio. Trecento lettori eterogenei, i cui nomi si rinnovano ogni anno e sono noti solo al presidente e al segretario del premio, hanno scelto tra questi cinque il miglior romanzo.

Ha vinto **La compromissione** di Pomilio, un autore abituato ad affrontare situazioni etiche, a penetrare problemi morali.

Il romanzo narra la vicenda interiore di un giovane intellettuale di sinistra, le cui idee, confuse e velleitarie, vengono via via ammansite e pacificamente composte con le necessità di un matrimonio di ambiente clerico-liberale. Le manifestazioni di anticonformismo divengono nel protagonista sempre piú esili ed esteriori, gesti sporadici, quasi capricci; ma anche il conformismo non acquista in lui radici profonde. Egli finisce in un grigio agnosticismo politico e morale, che non esita a definire «disponibilità » a tutte le posizioni, ed è in realtà solo ristagno ideologico e spirituale.

A. Scurani

I nostri tornei

Trofeo Archimede Lainati

Biennale Consecutivo - Categoria Dilettanti

A coloro che, come noi, si pongono annualmente il problema di prolungare l'attività calcistica delle squadre dilettanti oltre i termini dei vari campionati la nostra città non offre alcuna possibilità di soluzione: non vi sono tornei ai quali poter partecipare.

E' questa una grossa lacuna, solo in parte attenuata dall'organizzazione dei vari tornei notturni i quali, peraltro, hanno inizio nella stagione estiva (giugno-luglio) ed hanno una struttura (sei giocatori per squadra) che, seppur divertente e rispettosa degli scopi ricreativi e spettacolari dei tornei stessi, non ha nulla a che vedere con il « vero » gioco del calcio.

Per risolvere questo suo problema — che crediamo sia anche di molte altre società —, per usufruire di quel meraviglioso periodo primaverile — dai primi di maggio a metà giugno — in cui il gioco del calcio diventa veramente divertimento, per stimolare nuove iniziative, il Centro Schuster, con la collaborazione del Centro Sportivo Italiano, organizza quest'anno il Trofeo Biennale Consecutivo A. Lainati.

Il Trofeo, intitolato al pittore-scultore recentemente scomparso, è costituito da un pezzo in bronzo opera dello scultore stesso (che ebbe già a fornire al nostro Centro gli originali bozzetti del Trofeo Sala e del Premio Centro Schuster), e verrà assegnato a quella società che vincerà consecutivamente due edizioni del torneo.

Al torneo, che avrà inizio il 15 maggio o comunque al termine dei campionati in corso, potranno partecipare otto squadre regolarmente affiliate alla FIGC o al CSI (vige per le squadre affiliate alla FIGC la limitazione alla terza categoria). Queste suddivise in due gironi si contenderanno, in incontri diretti di sola andata, l'accesso alla fase finale. Le prime due classificate di ogni girone, mediante incontri di semifinale ad eliminazione, giungeranno a disputare gli incontri di finale per il 1°-2° posto e per il 3°-4° posto, e di conseguenza ai premi che saranno di entità abbastanza consistente e tali da soddisfare le partecipanti.

Un torneo, questo, dalla struttura molto semplice che ci permette di garantire ad ogni squadra almeno tre incontri (siamo per principio contrari ai tornei ad eliminazione) e pertanto di esaudire appieno le esigenze delle società e dei giocatori che vorranno prendervi parte, entrambi principalmente desiderosi di giocare.

Ci auguriamo che lo sforzo organizzativo del nostro Centro abbia ad essere coronato da un lusinghiero successo. Con ciò non vogliamo nasconderci le difficoltà che il torneo incontra, difficoltà che convergono esclusivamente sulla scelta di un periodo ormai abitualmente privo di ogni « vero » richiamo agonistico, tuttavia confidiamo nella bontà dei nostri ideali che ci impongono di assecondare i desideri sportivi dei nostri giovani e di promuovere (non solo a parole) sempre nuove iniziative che abbiano a riflettere l'essenza, la ragion d'essere, del nostro Centro Schuster.

Trofeo BABY JUNIOR

Categoria Allievi e Juniores

Nell'anno di grazia 1964 — anno sportivamente felice per la sezione calcio che vedeva finalmente, dopo lunghi anni di lavoro, una sua squadra, quella juniores, primeggiare nel proprio girone ed essere promossa nella catego-

ria superiore tra l'élite delle squadre juniores cittadine — nacque il Torneo Baby-Junior.

Il Torneo, riservato alle categorie allievi e juniores, venne organizzato dal Centro Schuster, con la collaborazione del Centro Sportivo Italiano, per protrarre l'attività sui nostri campi nei mesi primaverili, per coronare una stagione sportiva generosa di soddisfazioni, e per dar modo ai nostri giovani calciatori di esibirsi senza l'apprensione del risultato che fu per molte domeniche la prima prerogativa di un campionato veramente dispendioso ed estremamente incerto.

Furono queste le premesse che portarono alla realizzazione del torneo, premesse alle quali ben presto avemmo il piacere di aggiungere un nuovo motivo di soddisfazione: la vittoria dei nostri juniores i quali, cosí, inaspettatamente, chiusero in modo veramente brillante una stagione difficilmente ripetibile.

Un torneo, pertanto, organizzato quasi per gioco che ebbe, invece, subito fortuna e si inserí abbastanza degnamente (anche per merito delle squadre partecipanti) fra i tanti tornei che solitamente pullulano in primavera sui campi sportivi di Milano.

E cosí, ancora per gioco ma con una maggior considerazione, venne ripetuto l'anno successivo. Nel 1965 venne concesso al torneo il patrocinio de « Lo Sport Illustrato » che servì enormemente a dargli una veste di ufficialità e di rispettabilità degne di una grande manifestazione.

Quest'anno il Torneo Baby-Junior verrà ancora una volta organizzato. E' ormai giunto alla sua terza edizione e, a giudicare da come stanno le cose, promette di divenire una vera istituzione.

Avrà inizio il giorno di S. Angelo, l'11 aprile, e si concluderà nella festività del 25 aprile, con un totale di 3 giornate di gara nelle quali potremo ammirare quattro squadre allievi e quattro juniores.

Al torneo, quasi sicuramente, parteciperanno tutte le squadre vincitrici delle precedenti edizioni e ciò, per merito degli inevitabili motivi di rivincita, accrescerà l'interesse attorno a questo nostro piccolo-grande torneo.

E naturalmente vi parteciperanno anche le nostre due squadre, allievi e juniores, le quali, ultime nei rispettivi campionati in corso, avranno immediatamente la possibilità di riscattare degnamente una stagione, per vari motivi, decisamente disastrosa.

Anche per questo troveremo interessante il « Baby-Junior »: un torneo nato quasi per burla in un momento di particolare euforia che rivive, quest'anno, per essere occasione e motivo di riabilitazione.

G. Tettamanti

Manifestazione dei N.A.G.C.

Ai primi di maggio si terrà una manifestazione N.A.G.C. Questa è una bella notizia, che i ragazzi accoglieranno certo con entusiasmo. Ormai il programma è stato varato e per dare maggior significato alla manifestazione, si terrà ogni anno.

Vi parteciperanno parecchie squadre e si prevede fin d'ora un gran successo nell'ambiente dei nostri piccoli calciatori che saranno certamente seguiti anche dai piú grandi.

Cari ragazzi, preparatevi con puntiglio, seguite gli allenamenti piú che potete (senza tuttavia trascurare la scuola).

Con l'avvicinarsi della buona stagione, si sente il bisogno di correre, di dare quattro calci al pallone e di passare in letizia qualche ora.

Riprendiamo quindi con maggior entusiasmo il lavoro interrotto in dicembre e proseguiremo con continuità su quella strada, per difendere sportivamente i colori del Centro Schuster.

Poiché le squadre che vi parteciperanno saranno intenzionate a « darci battaglia », dobbiamo prepararci con serietà per migliorare la nostra impostazione, già buona sotto ogni aspetto. Attendiamo dunque i nostri piccoli calciatori, Prada, Cabelmater, Bertinetti, Lagori, i Lamacchia, Rinaldi per dirvi alcuni nomi, e tutti gli altri ai quali va il nostro incitamento, appuntamento dalle colonne di Verdenero al Centro.

Bernini

VUOI VISITARE GLI SPORTIVI AMMALATI?

Servizio Ammalati Sportivi

tennis

Il primo avvenimento tennistico di rilievo, prodotto dall'apertura del campo coperto « Manara » è stato quello dell'inaugurazione di un corso bimestrale di tennis.

Nuovi arrivi, quindi, al Centro Schuster, nuovi volti; volti sopratutto di ragazzi molto giovani questa volta, e sensibili alla specialità sportiva.

Il campo coperto si è rivelato, in questo primo mese di attività particolarmente ideale a creare una sorta di concentrazione negli allievi: il Maestro Ridel può dominare con maggior risultato l'attenzione e l'interesse dei ragazzi, grazie all'isolamento acustico e ambientale.

Sette allievi sono al 2° e 3° anno di scuola tennistica, altri ventuno sono alla loro prima esperienza tennistica, e rispettivamente: Renata Desiderio, Pincolini Silvia, Ravot Carla al 3° anno;

Albisetti Piero e Sandra, Cabelmater Fiorella, Franzini Giovanni al 2° anno;

Tanzini Maurizio, Buccelli Laura, Petrelli Pierluigi e Leonardo, Succi Mauro, Bernardini, Boccali Ugo, Catenacci Pietro, Andrea, Gino, Celino Cesare, Orsenigo Marco, Raimondo Simonetta, Trabacchi Sandro e Franca, Silva Alberto, Mantovani Claudio, Giordano Sergio, Celentano Carlo, Tamburrino Chiara, Migliosi Susanna, al 1° anno.

Il programma d'insegnamento degli allievi al primo anno di scuola riguarda l'impostazione dei movimenti di base, e l'esecuzione del diritto; al secondo e terzo anno, invece, il riepilogo dei colpi, con particolare attenzione al rovescio e alla battuta.

Anna Zambon

Sono aperte le iscrizioni al Lamber Tennis Club

Cronaca

Domenica 20 febbraio si è tenuto il carnevale dei bambini. Presenti quasi un centinaio nonostante il brutto tempo e nonostante l'impossibilità di svolgere il programma all'aperto.

Molta semplicità, spontaneità ed entusiasmo. Sono stati fatti molti giochi in comune, c'è stata la sfilata dei costumi e la merenda ha concluso quelle ore serene.

* * *

A sera si sono dati convegno 120 Professionisti della C.M. di S. Fedele. L'allegria non è mancata.

* * *

Un po' di carnevale è stato organizzato dai nostri giovani. Non è sempre facile stare allegri. Speriamo una migliore organizzazione per il futuro.

* * *

Carnevale a S. Caterina: il gruppo era composto solo di « ospiti » perché i nostri non hanno accettato un giorno solo di vacanza.

* * *

Numerose quest'anno al Centro Schuster le gare di Corsa campestre.

L'Istituto Zappa, il Zaccaria, il Gonzaga ed il Liceo Volta hanno messo alla prova sul «nostro» percorso di 1200 m. le speranze dell'atletica.

Sabato grasso, alle ore 8, tutto il Liceo Volta si è riunito al Centro Schuster e lo ha invaso quasi completamente. Le altalene prese d'assalto dalle Signorine, i campi di calcio dai corridori eliminati, i viali assiepati da Professori e tifosi. Ne è riuscita una bella manifestazione.

A titolo di cronaca...

COMUNICAZIONI DI MASSA

E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dagli effetti delle comunicazioni di massa.

Diamo un'occhiata in giro, e mettiamoci la testa fra le mani: stiamo diventando ominidi pacifici e obbedienti ai grandi mezzi di comunicazione? E' possibile che la nostra psiche, imbevuta e pervasa dalle sollecitudini della radio, della televisione, della stampa periodica, si stia plasmando secondo il cliché pensato e voluto da ignoti manipolatori?

Sarebbe triste doverlo ammettere.

Fino a che punto, allora, è lecito cercare nei veicoli di informazione la causa del fatto che... io, tu, lei, lui, viviamo passivi e inerti sotto la cappa grigia della genericità?

Diamo intanto per scontato che le comunicazioni di massa sono vecchie. Vecchie come l'uomo. E che furono il lievito per il suo sviluppo sociale: dalla vita semplice della tribú, giú giú fino alle attuali istituzioni, democratiche e totalitarie.

Se noi siamo qui, oggi, a preoccuparcene come di un aspetto del nostro vivere, non siamo per niente originali. E tanto per fare un esempio clamoroso, anche duemila anni fa c'era gente che aveva analoghe preoccupazioni: era la classe dirigente della Palestina che assisteva al primo dilagare di un fenomeno di massa: il cristianesimo. Invano il Responsabile fu tenuto d'occhio, osteggiato, processato. Tutto andò avanti. L'esempio suona un poco irriverente, ed è del tutto particolare; però spiega come i mezzi possano trasmettere una grande onda storica, pur mancando di una qualsiasi preordinata organizzazione.

Indubbiamente qualcosa è cambiato da allora, e continuerà a cambiare, però piú nella struttura dei mezzi, che negli effetti. E' divertente ricordare un simpatico antenato della radio: il menestrello; o il grande predecessore della televisione: il circo con i suoi gladiatori. La carica emozionale prodotta sui mene-ascoltatori rispetto a noi, radio-ascoltatori; o quella sui circospettatori, rispetto a noi tele-spettatori, è forse sostanzialmente diversa? No, evidentemente.

E' pur vero che i veicoli moderni hanno caratteristiche che possono rafforzare, raffinare la penetrazione di un'immagine, di un pensiero, di una situazione. Ed è vero del resto che oggi stiamo prendendo coscienza di questi fenomeni. Vogliamo scoprire le leggi che li dirigono, costruire e provare le teorie che li controllano. Vogliamo insomma sostituire all'empirismo di sempre la formula esatta. E non è poco.

Però a volte il gusto del nuovo ci prende la mano e cadiamo nell'esagerazione: « bombardamento di suggestioni ipnotiche ». Ecco il linguaggio drammatico e tenebroso, usato spesso per descrivere una semplice successione di immagini che si fanno guardare con molto interesse. Sí, anche la verbosità concorre a dare al problema dimensioni false, occultando invece quelli che sono i termini effettivi. Sentir dire « comunicazione persuasoria, agenti del rafforzamento, pressioni incrociate, indici di conversione, ecc. », fa nascere l'idea di una vera guerra all'inconscio, architettata ed occultata ad arte, contro la quale non ci sarebbe altro scampo che il « non c'indurre in tentazione, ma liberaci dagli effetti... amen ».

E invece non è cosí.

Il pubblico, questo grande gigante innocuo, apparentemente inerte, ingordo di tutto, incosciente e credulone, è lui il re della situazione. I mezzi non sono altro che i magnifici camerieri al servizio dei suoi capricci, delle sue richieste delle sue scelte.

Quando un mezzo è disertato, quando il risultato di « cassetta » o di « audience » ha fatto cilecca, è perché il gigante col suo pollicione grasso e ingombrante ha detto « no ».

Quindi prendiamocela con lui. E' lui che va giudicato, non i mezzi.

Nell'azione pubblicitaria, infatti, le ricerche di mercato sono il primo anello che mettono in moto la macchina. Lo scopo finale è conoscere il gigante, conoscerlo nei suoi gusti, nelle sue opinioni. Le campagne pubblicitarie assorbono investimenti cospicui, per cui non si possono correre rischi: il gigante deve dire assolutamente « sí », e lo dice acquistando la lavatrice, l'utilitaria, la saponetta, il dentifricio, un libro, un disco. Beh, in fondo se questo gigante pigro ha imparato a lavarsi i denti, a leggere, a godersi la musica, ad andare a spasso per il mondo, è il caso di angustiarsi?

Anna Zambon

PARLIAMO DI POLITICA?

Non ho la pretesa di dire qualche cosa di originale in queste poche righe: vorrei solo rivolgere un invito a prendere in considerazione un aspetto un po' trascurato delle nostre responsabilità sociali: quello politico.

E non sulla polemica di partito intendo porre l'accento, ma su problemi di portata piú vasta riguardanti l'andamento del Paese.

Spesso e volentieri indulgiamo nel criticare provvedimenti o leggi di cui scorgiamo alcune mende: e, talvolta, non sono critiche infondate, tutt'altro. Ma lo spirito con cui le rivolgiamo non è uno spirito costruttivo: è solo un gusto di satireggiare, talvolta gratuitamente, senza avere tutti gli elementi per muovere delle critiche fondate. E non ci rendiamo conto di contribuire a diffondere un senso di sfiducia nella Pubblica Amministrazione, che viene poi vista come un « ente » irresponsabile, le cui decisioni solo casualmente corrispondono alle necessità reali.

La collaborazione alla democrazia, per troppi, si riduce al solo esercizio del diritto di voto: « il Governo poi dovrà provvedere ». La parola « democrazia » vorrebbe significare « governo del popolo » che in Italia « dovrebbe » essere attuato in modo rappresentativo. Ma che cosa dovrebbero rappresentare i parlamentari, se i cittadini stessi si disinteressano della cosa pubblica?

Il diritto di voto, come attualmente esercitato, non è forse per molti un mezzo molto comodo per sottrarsi alle proprie responsabilità addossandole ad altri?

Ed un interesse piú vivo per la « cosa pubblica » non contribuirebbe forse alla eliminazione dei vari scandaletti che, or qua, or là, vengono a galla dopo essere rimasti nascosti per troppo tempo sotto la muta acquiescenza generale?

L'opportunità, la possibilità di informazione ci viene spesso offerta dalle autorità stesse; ad esempio, il volumetto sulla « Programmazione della Provincia », attualmente a disposizione dietro richiesta, presso la Prefettura, a cura del Comitato per la Programmazione della Provincia, o lo stesso bilancio dello Stato che pochi di noi, credo, hanno mai preso in considerazione.

Rendiamoci conto anche noi dei problemi; collaboriamo, anche soltanto col non diffondere la sfiducia, (non come è avvenuto in un periodo molto recente!), o, se è possibile, ancor piú da vicino, cercando di formare un patrimonio comune delle nostre esperienze di tecnici, di professionisti, di impiegati, di operai.

Anche il « Centro » ci aiuterà se dimostreremo interesse. Forza, tocca a noi!

Luigi Tonduti

QUESTA PAGINA E' A DISPOSIZIONE DI TUTTI COLORO CHE VORRANNO TENERLA VIVA. GRAZIE SIN D'ORA AI COLLABORATORI.

* * *

PRANZO DELLA BONTÀ

Carissimi bambini,

vi ringraziamo di essere intervenuti numerosi alla Festa di Carnevale.

Come già vi è stato annunciato vi invitiamo ad una ormai tradizionale Festa del Centro Schuster: il Pranzo della Bontà.

Cogliamo l'occasione per suggerirvi un'iniziativa che siamo sicuri accoglierete con entusiasmo e generosità. Avrete tutti sentito parlare della gente che in India muore di fame. Ebbene pensate ai milioni di bambini che non possono, come voi, divertirsi, andare a scuola, non hanno vestiti e sopratutto non hanno da mangiare. Questi bambini sono i nostri fratellini piú sfortunati e noi dobbiamo aiutarli. Possiamo fare dei piccoli sacrifici rinunciando a delle golosità, dei divertimenti, dei doni. E il giorno che ci troveremo, durante la S. Messa offriremo i nostri risparmi; cosí lanceremo un ponte a questi piccoli amici lontani e sarà veramente la Festa della Bontà.

PRANZO DELLA BONTA'

27 Marzo

ore 11,30: S. Messa.
ore 12,15: Pranzo.
Nel pomeriggio giochi e merenda.

M. Cavallari

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

●

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE
1800 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 53 MILIARDI
344 DIPENDENZE

●

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

DITTA E. CARERA
Fabbrica di Colori e di Pitture

Importazione diretta di Ossidi e materie prime per la fabbricazione propria di:

- ★ **Colori speciali per cemento e intonaci colorati**
- ★ **Coloranti "Ideal" in polvere e fluidi**
- ★ **Biancocrom - Pittura a tempera**
- ★ **Biancopone - Pittura lavabile per interno ed esterno**
- ★ **Pitture oleosintetiche di qualità superiore**
- ★ **Smalti per edilizia bianchi e colorati**
- ★ **Pitture antiruggini, tecniche e speciali - Grasse e sintetiche**
- ★ **(Minio di piombo garantito ai capitolati FF. SS. Cromopiombo - Cromozinco - Cromoferro)**
- ★ **Idrostucco in polvere e in pasta per lisciatura di muri**

LECCO PESCARENICO - Via del Barcaiolo, 3 - Telefono 250.26 - 24.394

DOTT. ING. MARIO GIUDICI
DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

A. MANZONI & C. s.a.

VIA AGNELLO, 12 - MILANO - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

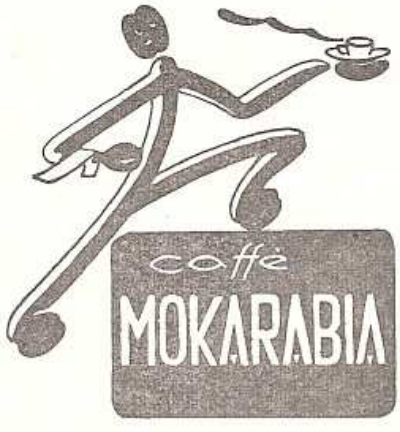
SPECIALITA' MEDICINALI
PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI
PRODOTTI DIETETICI

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la fabbricazione di specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi, ecc.

Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76



dopo la partita

un buon caffè

Ditta LOSSA EDOARDO

s. p. a.

Dr. Ing. Pier Luigi Antonini - Amministratore unico

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI CUCINE E LAVANDERIE
IMPIANTI IDRAULICI
FORNITURE APPARECCHI SANITARI

MILANO Via Casale, 5 Telefono 84.72.751 (4 linee)

Signori Iscritti:
avete problemi di arredamento?

Consultate il MOBILIERE DI FIDUCIA

a vostra disposizione presso

il **CENTRO SCHUSTER.**

Soddisferà ogni vostra esigenza
a condizioni vantaggiose per voi.
telefono 25.01.012 (ore serali)

CARINI Fr.lli
Carlo e Cornelio

IMPIANTI ELETTRICI

MILANO
Via Messina, 17
tel. 34 86 14

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 3.600.000.000
ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA
FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO
VARESE - VIGEVANO

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

AGENZIE DI CITTA'

Piazzale Loreto, 6	287.006 - 280.329 - 286.628
Piazza 24 Maggio, 12	8480.956 - 848.1914
Corso Vercelli, 38	430.610 - 483.358
Via Statuto, 18	667.436 - 665.546
Viale Regina Giovanna, 3	203.771 - 278.817
Corso Lodi (ang. Via Lazzaro Papi)	576.761 - 542.834
Corso Magenta, 32 (ang. Via S. Nicolao)	861.721 - 861.722
Via Marco Greppi (ang. Viale Umbria)	576.650 - 576.649
Via Pacini, 76 (Lambrate)	230.600 - 296.426
Via Valparaiso, 18	482.678 - 496.102
Corso di Porta Vittoria, 7	791.629 - 792.613
Via Cappellari, 3	802.272 - 802.273
Piazza S. Babila (ang. C.so Monforte)	793.790 - 790.094
Via Brera, 21	897.743 - 897.750
Piazza della Repubblica (Grattacielo)	652.043 - 652.044
Via Mulino delle Armi, 23	838.2687 - 848.2688
Via Oldofredi, 2 (ang. Via Pola)	679.967 - 680.247
Piazza Frattini	479.016 - 474.384
Corso Sempione, 50	314.279 - 314.295
Viale Beatrice d'Este n. 18/A (Ang. via Boccori)	848.2911 - 848.2951

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

"Aspettate... prima una Coca-Cola!"

Viene il momento in cui si sente il bisogno
d'un poco di respiro e di riposo.
E questo è il momento per la frizzante
Coca-Cola. Vi rimette a posto in pochi istanti,
lasciandovi rinfrescati e rinfrancati.
Gustate oggi stesso
il suo incomparabile sapore.

Ineguagliabile nel sapore
ineguagliabile nella qualità

IMBOTTIGLIATA IN ITALIA SU AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO
DEL MARCHIO REGISTRATO "COCA-COLA"

FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - VIA P. MARIANI, 4 - MILANO

Avete rinnovato il vostro tesseramento?

VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3

Direzione in Milano - Piazza S. Fedele, 4
Autorizz. Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956

Saloni per Convegni
per feste di famiglia
per riunioni
PRANZI - COLAZIONI - SELF - SERVICE
e servizio di bar
per gli iscritti

Ristor'j VERDE NERO

nel Centro Schuster - Via Feltre